

La Cna verso «Un altro mondo» «Transizione green e digitale, nuova strategia per le imprese»

Il 24 ottobre l'assemblea regionale a Bologna. Il presidente Cavini: al centro il tema della sostenibilità

di **Marco Principini**
BOLOGNA

Sostenibilità e responsabilità sociale delle imprese assumono oggi valori preziosi e imprescindibili. Lo sono, soprattutto, considerando la crisi climatica che stiamo vivendo. Dall'intervento del presidente regionale Paolo Cavini, fino alla consegna del premio alla Protezione civile per l'assistenza alla popolazione durante l'alluvione, la sostenibilità è il cardine attorno a cui ruota l'assemblea regionale «Un altro mondo» di Cna Emilia-Romagna, che si terrà il 24 ottobre al teatro Arena del Sole di Bologna. In Emilia-Romagna abbiamo vissuto, in modo diretto, le drammatiche conseguenze di eventi climatici estremi come l'alluvione di maggio. «Perché non accada di nuovo, occorre una svolta concreta verso la sostenibilità e la gestione responsabile del territorio», dichiara il presidente di Cna Emilia-Romagna, Cavini. Ospiti dell'assemblea regionale di Cna, tra gli altri, il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per la ricostruzione, e il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Così come Stefano Micelli, professore ordinario dell'Università Ca' Foscari di Venezia, e Licia Colò, nota divulgatrice televisiva, che con i loro interventi toccheranno questi temi e come affrontare le sfide del futuro. Seguirà la tavola rotonda con gli interventi del vice ministro alle infrastrutture e ai trasporti, Galeazzo Bignami, e della vice presidente della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo. Oggi, nel contesto di una società sempre più consapevole dei problemi ambientali e delle sfide digitali, le opportunità sono senza precedenti. La transizione verde e la transizione digitale rappresentano dei motori potenti sia per la crescita dell'economia

sia per il benessere. «La transizione verde – continua Cavini – ci offre la possibilità di ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività, creando al contempo nuovi posti di lavoro e promuovendo l'innovazione. Investire in energie rinnovabili, promuovere la mobilità verde e ridurre l'inquinamento sono solo alcune delle vie per costruire un mondo più sostenibile. La transizione digitale, al tempo stesso, ci permette di abbracciare l'era dell'informazione e della tecnologia. L'adozione di soluzioni digitali può aumentare l'efficienza dei processi aziendali, migliorare l'accesso ai servizi e favorire la creazione di imprese innovative. La digitalizzazione ci dà l'opportunità



Paolo Cavini, presidente della Cna Emilia-Romagna

Intelligenza artificiale «Il futuro è già con noi»

Il segretario Benatti: aiuteremo le aziende ad affrontare questa sfida

BOLOGNA

Così come la transizione green rappresenta una svolta necessaria per le piccole imprese e le imprese artigiane, allo stesso modo lo è quella digitale. Comprendere l'importanza e i benefici è cruciale per le imprese. «È un fattore chiave per sopravvivere e crescere nel contesto economico contemporaneo», chiarisce il segretario di Cna Emilia-Romagna, Diego Benatti. L'intelligenza artificiale «generativa», di cui si sta parlando molto, avrà sicuramente un impatto anche nel modo di gestire un'impresa. Si tratta di un catalizzatore di cambiamento che va maneggiato con consapevolezza e cautela. «Anche in questa transizione sarà importante saper accompagnare le nostre imprese ad affrontare le sfide della digitalizzazione e le nuove frontiere, quali per esempio l'intelligenza artificiale. Questo è un esempio di innovazione da capire e accogliere senza timori. Con le adeguate sensibilità normative, certo, ma senza opporre resistenza a un futuro che cammina



Diego Benatti, segretario di Cna Emilia-Romagna

già insieme a noi», dichiara il segretario Cna Emilia-Romagna. **Le piccole** imprese spesso si trovano a dover gestire una serie di compiti ripetitivi, che richiedono tempo e risorse. L'automazione di questi processi attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale e nuovi strumenti digitali può liberare risorse preziose. Ciò si traduce in una maggiore produttività, una maggiore efficienza, una maggiore competitività sui mercati e una riduzione dei costi operativi. Eppure, la conoscenza da parte delle im-

prese dei reali campi applicativi dell'AI è in molti casi ancora scarsa. «Questo richiede un'opera di cultura e di formazione, su cui la nostra Confederazione può giocare un ruolo chiave nell'accompagnare artigiani e piccole imprese a cogliere questa opportunità», afferma Benatti. Da un recente studio condotto da un gruppo di ricerca del Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche, infatti, emerge che una Pmi su tre ha avviato un progetto o dichiara che investirà in AI entro il corrente anno. Solo, però, il 10% ritiene che questa innovazione introdurrà dei cambiamenti dirompenti. La stessa quantità sostiene invece l'esatto opposto, ovvero che l'impatto sarà del tutto nullo. «La digitalizzazione, irrobustita dalle ingenti risorse del Pnrr, è una occasione che nessuno di noi può permettersi di perdere, perché ci aprirà nuove opportunità di mercato e ci permetterà di amplificare la visibilità del saper fare artigiano e dell'unicità dei nostri prodotti in tutto il mondo», dichiara Benatti.

Marco Principini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI

Il generale Figliuolo, Curcio, capo della Protezione civile, il prof Micelli, Licia Colò, il vice ministro Bignami, Irene Priolo, vice presidente dell'Emilia-Romagna

di rimodellare le nostre economie in modo più agile e competitivo. Insieme, queste transizioni non solo possono portare a una crescita economica sostenibile, ma anche a una migliore qualità della vita dei nostri cittadini».

Le imprese, infatti, sono oggi chiamate a imboccare nuove strade. «Per favorire l'energia rinnovabile, occorre mutuare la logica dei contributi a fondo perduto verso il credito d'imposta, in modo che sia garantita la continuità dell'impresa che accede al contributo. Così come riteniamo prezioso individuare la più adeguata possibilità normativa che permetta di fare lavorare più aziende nello stesso stabile, come politica di riutilizzo di beni immobili, come fabbricati e capannoni, e di minore consumo del suolo», afferma il presidente di Cna Emilia-Romagna. Ma possibile non significa facile: la transizione ecologica, l'energia sostenibile, le emissioni ridotte, la decarbonizzazione, la tutela del suolo, gli investimenti e le tecnologie sono temi urgenti che presentano grandi opportunità, ma anche rischi derivanti da divisioni e posizioni ideologiche. «La politica insieme alle organizzazioni di rappresentanza deve, e dobbiamo, assumere un ruolo cruciale in questo processo. Riguardo all'energia, è necessario un consumo sostenibile che porti a una sensibile ottimizzazione dei consumi – aggiunge Cavini –. Occorre promuovere l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, sfruttando i capannoni delle piccole e medie imprese». Altrettanta attenzione va data al sostegno per lo sviluppo e la diffusione delle comunità energetiche, che hanno il pregio non solo di produrre energia da fonti rinnovabili, ma anche di metterla a disposizione di chi ha problemi di reddito. Lo strumento delle comunità energetiche è valutato con favore dalla Confederazione, perché vede le piccole imprese protagoniste della rivoluzione energetica e si configura come innovazione utile a rendere l'energia più accessibile e contribuire sensibilmente alla creazione di nuova occupazione a livello locale. «Dobbiamo abbracciare creatività, l'innovazione e il cambiamento. Per fare questo, dobbiamo con forza adottare le soluzioni audaci», conclude il presidente Cavini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È giunto il momento di abbracciare creatività, innovazione e cambiamento